La prova

«Sei tu un dio?»
- Gozer il Gozeriano (dal film Ghostbusters) -

Quando sento la parola "Dio", penso...

Ognuno di noi ha in testa un'immagine di Dio: un Dio potente, un Dio forte, un Dio amorevole, un Dio vendicatore, un Dio lontano, un Dio compagno di strada, un Dio pronto a fulminarci se sbagliamo, un Dio che perdona, un Dio che giudica, un Dio che ama...
Con che parole me lo immagino io? Come posso descriverlo?

Noi possiamo conoscere com'è Dio attraverso l'esperienza che gli uomini hanno fatto di Lui, e in maniera sicura guardando la vita di Gesù.
La Bibbia contiene la scoperta graduale di Dio fatta dal popolo di Israele.
Un episodio della vita di Abramo ci rivela quanto Dio sia diverso dagli dei che ci immaginiamo noi.

«Gesù si commosse»
- Mt 20,34 -

Leggiamo dalla Bibbia: dal libro della Genesi

Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unico figlio che ami, Isacco, và nel territorio di Moria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi».
Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutt'e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutt'e due insieme; così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò il figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna.
Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli alcun male! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unico figlio». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in

Dio non è un Dio crudele, che vuole far soffrire i suoi figli.

Dio, quando mette alla prova Abramo, non ha nessuna intenzione di veder morire l'unico figlio di Abramo.

Dio si dimostra diverso dagli dei creati dagli uomini, che gli uomini adorano: è diverso da Moloch, dio che Abramo conosceva e che ai Cananei chiedeva il sacrificio dei primogeniti.

Dio non è un Dio da tener buono con i sacrifici, da non far arrabbiare perché altrimenti si vendica.

Da chi sceglie di seguirlo vuole solo coerenza: non si può dire di adorarlo a parole e poi, nei fatti, fare tutt'altro!

A chi lo sceglie, Dio promette solo benedizioni.

Gesù ci ha rivelato qual è la parola giusta per rivolgerci a Lui...